

SUINI *News*



la newsletter degli allevatori

n. 5 MAGGIO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

S O M M A R I O



- BCC CREDITO COOPERATIVO

PAG 2



- Il mercato premia la suinicoltura

PAG 3



- Mercato mondiale di cereali e soia

PAG 4

- Fonti proteiche, la Commissione Europea pubblica documento informativo

PAG 5

- Agripillole

PAG 6



- Agripillole

PAG 7



AAAFVG

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



DÌ LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI

EDILIZIA AGEVOLATA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

ADEGUAMENTO ANTISISMICO

MUTUI E FINANZIAMENTI

GARANZIA CONSAP

LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfvg.it

IL MERCATO PREMIA LA SUINICOLTURA

Continua la crescita dei prezzi dei suini e la redditività degli allevamenti misurata dall'indice Crefis segna ulteriori progressi.

Dopo marzo anche **aprile si rivela favorevole all'allevamento suinicolo nazionale**. L'indice di redditività messo a punto dal Crefis, il Centro di ricerche economiche dell'Università Cattolica di Piacenza diretto da Gabriele Canali, segna +5,2% su base congiunturale, ma soprattutto +23,3% rispetto ad aprile 2016.

Prezzi in aumento

È il mercato che spinge in alto la remuneratività della suinicoltura. Ad aprile sono stati infatti registrati in forte **aumento i prezzi dei suini pesanti da macello** che sul mercato di Modena hanno raggiunto la quotazione di 1,661 euro/kg. Si tratta di prezzi più elevati del 5,3% rispetto a marzo e del 35,8% rispetto ad aprile dell'anno scorso. E salgono, sempre ad aprile, anche le quotazioni dei **suini da allevamento** che raggiungono i valori medi mensili più elevati da quando vengono rilevati i prezzi. Alla Cun, i suinetti di 30 Kg di peso sono

stati scambiati a 3,719 euro/kg, +4,6% rispetto a marzo e +27,7% su base tendenziale.

Migliorano i macelli

Anche per la fase di **macellazione il momento è favorevole**: ad aprile, e rispetto a marzo, **la redditività è nuovamente salita** (+3,5%). A influire positivamente è stato soprattutto il mercato dei lombi taglio Modena, che sono stati scambiati a 3,688 euro/Kg (mercato di Modena), ovvero +31,2% rispetto a marzo; da notare però che la **variazione tendenziale è negativa**: -5,4%.

Per quanto riguarda le cosce **fresche**, ad aprile e rispetto a marzo si registra una **sostanziale stabilità** relativamente ai prezzi del prodotto pesante per crudo tipico (5,200 euro/Kg, Cun); mentre la variazione tendenziale è molto positiva: +21,9%.

Calano invece **le quotazioni delle cosce fresche pesanti** destinate a produzioni non tipiche (-1,5%), ma anche in questo caso i valori risultano molto più elevati rispetto ad aprile 2016 (+21,4%).

La rivincita dei prosciutti Dop

Ad aprile è **aumentato ancora il differenziale di redditività tra prosciutti Dop e prosciutti generici**. L'indice Crefis della stagionatura del prosciutto di Parma pesante è infatti risultato del 37% più elevato rispetto a quello delle produzioni non tipiche.

E questo nonostante ad aprile **la redditività dei prosciutti tutelati sia rimasta invariata rispetto a marzo**. D'altro canto, nello stesso mese, la remuneratività della stagionatura dei prosciutti pesanti non tutelati si è contratta dell'1,9%. Su base tendenziale, ad aprile l'indice Crefis di redditività è risultato in aumento per il Parma Dop pesante (+5,8%) e in diminuzione per i prosciutti generici (-2,5%).

Passando al mercato, rimane **stabile ad aprile il prezzo del prosciutto di Parma pesante stagionato** (10,350 euro/Kg), mentre la variazione tendenziale è stata pari a +16,3%. Resta invariato a 13,200 euro/kg il prezzo del **prosciutto di San Daniele**, che rispetto allo stesso periodo del 2016 fa segnare un +11,4%.

FONTE : AgroNotizie

VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

SUINI News

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia

SUINI News
la newsletter degli allevatori
n. 5 MAGGIO 2017 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

s o m m a r i o	BCC CREDITO COOPERATIVO	2
	Il mercato premia la suinicoltura	3
	Prezzi tendono a salire e a scendere	4
	Fatti produttivi, la Commissione Europea pubblica documenti interpretativi	5
	Agribiz	6
	Agribiz	7
	Agribiz	7

AAFVG ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - VIA XXXI OTTOBRE 6/8 - 33021 CORCHESIO (UD)
TEL. 0432 824211 - segreteria@aafvg.it - www.aafvg.it - @AAFG - @AAFG - @AAFG

Il mercato mondiale di cereali e soia aggiornamento previsioni campagna 2016/17

Frumento tenero: le stime USDA indicano una produzione mondiale di frumento in aumento del 2,2% rispetto all'annata precedente, per un totale di 751,4 milioni di t. In flessione la produzione di Unione Europea, Cina e Ucraina. Gli stock mondiali iniziali sono previsti in crescita (+11,1% per 241,74 milioni di t) e gli stock finali in aumento del 4,4% (per un totale di 252,26 milioni di t). In crescita i consumi totali fino 740,84 milioni di t (+4,2%) e degli utilizzi per l'alimentazione animale (146,51 milioni di t, +7,3%). Mais: è previsto un incremento della produzione mondiale del

9,4%, per un totale di 1.053,8 milioni di t (in ribasso solo la produzione della Cina). In lieve aumento gli stock mondiali iniziali, pari a 211,83 milioni di t (+1%), mentre per i consumi è previsto un incremento del 8,5% per un totale di 1.042,61 milioni di t. In crescita del 5,2% gli utilizzi per l'alimentazione animale (630,67 milioni di t). In crescita anche la previsione degli stock finali, stimati in 222,98 milioni di t (+5,3%).

Orzo: USDA prevede un produzione mondiale in leggera flessione (-0,7%) rispetto all'annata 2015/2016 per un totale di 147

milioni di t ed un lieve calo dei consumi (-0,5% pari a 147,142 milioni di t). Gli stock mondiali finali sono stimati in 24,222 milioni di t (-0,5% rispetto alla precedente campagna).

Soia: USDA stima una produzione mondiale in aumento del 10,5% per 346 milioni di t. Gli stock mondiali iniziali sono sostanzialmente stabili (-0,5% per 77,13 milioni di t) mentre i consumi mondiali dovrebbero aumentare del 5,7% (per un totale di 332,42 milioni di t). Per gli stock mondiali finali è previsto un aumento del 13,3% pari a 87,41 milioni di t.

FRUMENTO				
Produzione (mln. t)	2014/15	2015/16	2016/17	Diff. %
USA	55,1	56,1	62,9	12,0
Canada	29,4	27,6	31,7	14,9
Argentina	13,9	11,3	16,0	41,6
Australia	23,7	24,2	35,0	44,8
Cina	126,2	130,2	128,9	-1,0
India	95,9	86,5	87,0	0,5
FSU- 12 (*) di cui:	112,4	118,0	131,2	11,3
Russia	59,1	61,0	72,5	18,8
Ucraina	24,8	27,3	26,8	-1,7
Kazakhstan	13,0	13,7	15,0	9,0
Unione Europea - 28	156,9	160,0	144,7	-9,6
Totale	728,1	735,2	751,4	2,2

ORZO				
Produzione (mln. t)	2014/15	2015/16	2016/17	Diff. %
USA	4,0	4,8	4,3	-8,7
Canada	7,1	8,2	8,8	7,0
Australia	8,6	8,6	13,0	51,3
Argentina	2,9	4,9	3,2	-36,2
Russia	20,0	17,1	17,5	2,7
Ucraina	9,5	8,8	9,9	13,1
Turchia	4,0	7,4	4,8	-35,8
Unione Europea - 28	60,6	61,5	60,0	-2,4
Totale	141,8	148,1	147,0	-0,7

FONTE: ANAS

MAIS				
Produzione (mln. t)	2014/15	2015/16	2016/17	Diff. %
USA	361,1	345,5	384,8	11,4
Argentina	29,8	29,0	38,5	32,8
Brasile	85,0	67,0	93,5	39,6
Messico	25,5	26,0	27,0	4,0
Cina	215,6	224,6	219,6	-2,3
Sud Africa	10,6	8,2	15,0	82,6
Russia	11,3	13,2	15,3	16,2
Ucraina	28,5	23,3	28,0	20,0
India	24,2	22,6	26,0	15,2
Unione Europea - 28	75,7	58,4	60,3	3,2
Totale	1016,0	963,3	1053,8	9,4

SOIA				
Produzione (mln. t)	2014/15	2015/16	2016/17	Diff. %
USA	106,9	106,9	117,2	9,7
Argentina	61,4	56,8	56,0	-1,4
Brasile	97,2	96,5	111,0	15,0
Cina	12,2	11,8	12,9	9,4
Unione Europea - 28	1,8	2,3	2,4	5,8
Totale	319,6	313,0	346,0	10,5

Le differenze % sono tra la previsione 2016/17 e il 2015/16

(*) Le dodici Repubbliche dell'ex Unione Sovietica



FONTI PROTEICHE, COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA DOCUMENTO INFORMATIVO

Iniziativa accolta con favore da Fefac, Coceral, Fediol e Copa-Cogeca



Il 10 aprile la Commissione Europea ha pubblicato per la prima volta il documento: "EU protein balance sheet", che fornisce informazioni dettagliate sulla produzione, sul consumo e sul commercio di tutte le fonti proteiche commerciabili utilizzate nell'ambito della produzione dei mangimi nell'Unione Europea. L'analisi comprende sia prodotti caratterizzati da un'elevata presenza di proteine, come la farina di soia, la farina di semi di colza e i legumi, sia prodotti dotati di un contenuto proteico inferiore, come i cereali.

Il documento descrive il fabbisogno complessivo di proteine in Europa, precisando che la maggior parte delle esigenze di proteine grezze viene soddisfatta dalla produzione europea di cereali e di semi oleosi (ossia la farina di semi di colza e

quella di girasole ottenute attraverso un processo di schiacciamento interno). Conferma anche la rilevante necessità d'importare prodotti ricchi di proteine dall'estero, come la farina di soia e di semi di soia. Sottolinea, inoltre, che le diverse fonti di proteine vegetali hanno differenti profili nutrizionali e non sono facilmente sostituibili.

La pubblicazione è stata valutata positivamente da Fefac (la federazione dei produttori europei di mangimi), Coceral (l'associazione europea dei produttori di cereali, riso, semi oleosi, olio d'oliva e oli) Fediol (la federazione europea dei produttori di alimenti proteici e di oli vegetali, dei titolari dei frantoi, dei raffinatori e degli imbottigliatori) e Copa-Cogeca (la federazione che riunisce gli agricoltori e le coope-

ratrice agricole europee), che hanno apprezzato gli sforzi della Commissione Europea per sviluppare uno strumento indipendente, incaricato di monitorare l'equilibrio della domanda e della disponibilità di fonti proteiche nell'Unione Europea. Secondo le federazioni, il documento contribuirà a garantire la trasparenza del mercato e aiuterà gli operatori a capire meglio gli sviluppi del mercato.

Il documento consentirà anche di valutare le potenziali modifiche al comparto agricolo e alla Politica agricola comune (Pac). Inoltre, permetterà di capire in che modo le politiche relative agli aspetti non agricoli – come la produzione dei biocarburanti, l'uso dei fitosanitari e le misure antidumping – potrebbero influenzare la disponibilità delle fonti proteiche per la produzione europea di mangimi e la dipendenza dalle importazioni dall'estero. La Commissione Europea ha informato che l'aggiornamento del documento verrà pubblicata alla fine dell'estate del 2017, dopo che saranno stati raccolti tutti i dati relativi alla campagna di commercializzazione 2016/17.

Fonte : Mangimi &Alimenti.it

Seguici su facebook



Informazione, eventi, corsi, novità, curiosità e approfondimenti



facebook.com/AAFVG



NOVITÀ

Come comportarsi in caso di controllo ufficiale

Nel settore dei controlli ufficiali, nella filiera alimentare, non vigono norme specifiche tese a garantire i soggetti verificati sin dall'inizio della verifica.

In effetti, in questo settore devono ancora maturarsi principi generali i quali, invece, hanno trovato accoglimento in altri comparti dell'ordinamento giuridico (si pensi alle verifiche tributarie).

In ogni caso, è interesse dell'operatore verificato, nel momento dell'accesso dei controllori presso l'azienda, chiedere il tesserino di riconoscimento dei medesimi ed il rilascio di una copia della lettera di incarico, firmata da parte di un dirigente dell'ASL di competenza. Su tale documento di servizio devono essere indicati i nominativi dei soggetti incaricati ed il motivo del controllo.

È interesse dell'operatore verificato chiedere, sin da subito, l'assistenza ed il supporto di un proprio tecnico o consulente di fiducia, al quale sia data la possibilità di assistere alle operazioni di controllo, garantendone la regolarità e conformità, nell'interesse dell'azienda verificata.

Latte: dal 19 aprile origine obbligatoria in etichetta

Da mercoledì 19 aprile 2017 è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'origine della materia prima dei prodotti lattiero caseari in Italia come ad esempio il latte Uht, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini.

L'obbligo si applica al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

Cosa cambia:

L'origine del latte e dei derivati dovrà ora essere indicata in etichetta in modo chiaro, visibile e

facilmente leggibile.

Le diciture utilizzabili sono le seguenti:

- "Paese di mungitura: nome del paese nel quale è stato munto il latte";
- "Paese di condizionamento o trasformazione: nome del paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte".

Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari sia stato munto, confezionato e trasformato nello stesso paese, si può utilizzare una sola dicitura, ad esempio: "Origine del latte: Italia".

Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:

- latte di Paesi Ue: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;
- latte condizionato o trasformato in Paesi Ue: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.

Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, sarà usata la dicitura "Paesi non Ue".

Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

Taiwan ha detto sì all'importazione di prosciutti italiani

L'Italia, a eccezione della Sardegna, è ufficialmente indenne da Peste suina africana (Psa) e potrà esportare salumi a Taiwan. Il riconoscimento è arrivato dalle autorità sanitarie del paese asiatico.

Taiwan è un paese di 23 milioni di abitanti dove i prodotti italiani sono già molto apprezzati

A seguito dell'intensa attività diplomatica del ministero della



Salute, in collaborazione con la Commissione europea e l'Ufficio Ice-Agenzia di Taipei, le autorità di Taiwan hanno accettato di riconoscere il principio di «regionalizzazione» del nostro Paese rispetto alla Psa. Tale fondamentale riconoscimento, sancito dall'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie), è il presupposto indispensabile per l'apertura futura del mercato di Taiwan ai prodotti suini italiani. Taiwan, infatti, è uno dei pochi paesi ancora totalmente chiusi all'export dei nostri prodotti, proprio a causa della presenza di Psa in Sardegna.

L'ufficializzazione del riconoscimento apre le porte alla seconda fase della negoziazione, legata alla definizione di certificati sanitari e al riconoscimento degli stabilimenti di trasformazione delle carni suine.

Incremento export prosciutto San Daniele

Questi sono i dati più qualificanti del bilancio 2016 presentati nei giorni scorsi dal Consorzio di tutela del Prosciutto di San Daniele Dop.

Una produzione aumentata dell'1% rispetto al 2015, con 2.719.094 cosce di suini avviate alla lavorazione.

Un incremento dell'export del 6%, corrispondente a circa 50 milioni di euro, che rappresenta oltre il 15% delle vendite complessive in valore, pari a 330 milioni. Le esportazioni del prodotto pre-affettato, in particolare, l'anno scorso hanno registrato una crescita del 16%, con un valore del 21% sul totale export.

La produzione in vaschetta ha interessato oltre 350 mila prosciutti

ti affettati (+6,8%) e con oltre 20 milioni di vaschette certificati, per una crescita del 7,2% sull'anno precedente, il Consorzio ha evidenziato come si sia riconfermato come il prodotto con il trend di vendita più performante.

Slitta il patentino trattori

Via libera definitivo al decreto Mil-leproroghe 2017 che contiene anche misure riguardanti il settore agricolo.

Macchine agricole: all'articolo 9, è stato differito al 31 dicembre 2017 il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso dei trattori agricoli o forestali e che, entro 12 mesi dal nuovo termine, siano effettuati i previsti corsi di aggiornamento per i lavoratori del settore agricolo in possesso di esperienza documentata almeno pari a 2 anni.

Abolizione buoni lavoro voucher INPS 2017

Il Decreto Legge 25/2017 che abolisce la disciplina dei voucher è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo e da questa data non potranno essere richiesti nuovi buoni.

A partire dal 18 marzo non si potranno più acquistare voucher per pagare i lavori occasionali o le piccole prestazioni di supporto alle famiglie.

I voucher già richiesti entro il 17 marzo potranno comunque essere spesi entro il prossimo 31 dicembre 2017.

AREA LEGALE

Terreni agricoli: se destinati a uso edilizio salta la prelazione

Lo ha riaffermato la sesta sezione civile della Corte di Cassazione che, con ordinanza n. 7810 depositata il 27 marzo 2017, ha rinverdito i precedenti propri pronunce.

Secondo i giudici del Palazzac-

cio, il citato articolo 8 della legge 590/1965, nell'escludere fra l'altro il diritto di prelazione quando i terreni siano destinati ad utilizzazione edilizia in base a piani regolatori anche se non ancora approvati, presuppone che nel momento in cui la prelazione o il riscatto vengano esercitati sia già iniziato un procedimento amministrativo rivolto al cambiamento di destinazione urbanistica attraverso atti pubblici dell'amministrazione che incidano sull'assetto territoriale con scelte certe e conoscibili da terzi.

Ai fini dell'esclusione del diritto di prelazione e di riscatto dei fondi rustici, a norma dell'articolo 8 della legge 590/1965 e sue modificazioni, l'espressione «piano regolatore» ivi contenuta non va intesa nel significato tecnico-giuridico proprio della legislazione urbanistica, bensì come provvedimento proveniente dalla pubblica amministrazione che, per la sua natura e per il grado di operatività a cui è pervenuto, sia idoneo ad imporre una certa destinazione all'immobile sotto il profilo della determinazione, della stabilità e della imperatività.

Come si ricorderà, il vigente primo comma di tale articolo 8 ha stabilito che in caso di trasferimento a titolo oneroso o di concessione in enfiteusi di fondi concessi in affitto a coltivatori diretti (Cd), a mezzadria, a colonia parziaria o a compartecipazione (esclusa quella stagionale), l'affittuario, il mezzadro, il colono o il partecipante, a parità di condizioni ha diritto di prelazione purché:

- a) coltivi il fondo stesso da almeno due anni;
- b) non abbia venduto, nel biennio precedente, altri fondi rustici, salvo il caso di cessione a scopo di ricomposizione fondiaria;
- c) il fondo per il quale intende



esercitare la prelazione in aggiunta ad altri eventualmente posseduti in proprietà o enfiteusi non superi il triplo della superficie corrispondente alla capacità lavorativa della sua famiglia.

Per il successivo secondo comma, la prelazione (spettante anche alle società agricole di persone e alle società cooperative) non è consentita nei casi di permuta, vendita forzata, liquidazione coatta, fallimento, espropriazione per pubblica utilità e quando i terreni in base a «piani regolatori», anche se non ancora approvati, siano destinati ad utilizzazione edilizia, industriale o turistica.

FISCALE

Terreni agricoli, niente sconti se utilizzati per fini edificatori

In caso di utilizzo per fini edificatori di un terreno agricolo (fabbricato rurale abitativo o strumentale in corso di costruzione), questo deve considerarsi fabbricabile agli effetti dell'Ici, anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2 del Dlgs n. 504/1992. Ne discende che la relativa base imponibile non potrà più essere determinata secondo il criterio catastale (reddito dominicale, rivalutato del 25%, per il relativo moltiplicatore), come avviene per i terreni agricoli, ma va calcolata come per le aree fabbricabili (valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di tassazione).

Lo ha stabilito la sezione tributaria della Corte di Cassazione con sentenza n. 27096 depositata il 28 dicembre 2016.

La decisione si applica anche per l'Imu e la Tasi.